Flora, i timori sulla riapertura «Attenti, è una parte della Reggia»

Il dibattito

Concordi Italia Nostra, Wwf e Associazione dimore storiche: «Giardini storici da preservare»

Lidia Luberto

«Riaprire i giardini della Flora alla città? Potrebbe essere un'ipotesi percorribile ma con i dovuti accorgimenti di tutela, sorveglianza e cura e tenendo ben presente che siamo di fronte ad un giardino storico e non ad una comune area verde. La Flora non è stata concepita, non è e non potrà mai essere un parco pubblico, in quanto è parte integrante del progetto vanvitelliano». Così, Maria Rosaria Iacono, vice presidente nazionale di Italia Nostra, interviene nel dibattito nato intorno alla proposta di riaprire la Flora al pubblico, che il sindaco Marino sottoporrà al direttore della Reggia, Felicori. «Il progetto dei giardini della Flora, che sorgono su una superficie di circa due ettari - ricorda Iacono - fu affidata a Gaetano De Lillo, architetto della "Real Casa" e al botanico Giovanni Gussone. Nel 1862 si contarono 1.200 piante di agrumi che costituivano la varietà botanica prevalente del giardino insieme ai fiori disposti nelle aiuole. Le sue attuali condizioni riflettono quella di molti giardini storici: gli agrumi morti non sono stati sostituiti, il disegno originario dei sentieri e delle aiuole si è semplificato per problemi di manutenzione. Tuttavia, la Flora conserva il suo fascino originario di luogo di raccoglimento, di meditazione, di incontro con l'arte della natura, di educazione estetica. Perciò - sottolinea la vice presidente di Italia Nostra - non può essere un'area verde pubblica come, invece, ce ne sono altre in città: la villa Maria Carolina, per la cui realizzazione furono spesi molti fondi e che ora è in uno stato di abbandono, la villa comunale, e, perché no, il Macrico, per la cui riapertura la nostra associazione si batte da anni e che risolverebbe, questo sì, la questione della carenza di verde per i cittadini casertani».

Le controproposte Rendere fruibile villa Maria Carolina e villetta Giaquinto

Ancora più netta la posizione dell'architetto Nicola Tartaglione, referente dell'Associazione delle dimore storiche ed esperto di giardini e paesaggio. «La mia posizione sarà forse impopolare, ma sono assolutamente contrario all'apertura della Flora al pubblico. C'è una sostanziale differenza, che spesso viene dimenticata, fra i giardini storici e le aree di carattere dinamico, sportivo, dove è possibile passeggiare, correre, portare a spasso i cani. La Flora, sebbene le sue condizioni non siano nel massimo dello splendore, conserva una sofisticata scenografia vegetale di grande valore architettonico e storico. Pertanto la sua fruizione, soprattutto contemplativa, comporta limitazioni che la preservino da interventi incontrollati, da funzioni improprie, da presenze distratte se non irrispettose. Essa non è "altro" dal monumento vanvitelliano, perciò - aggiunge Tartaglione - deve essere inserita nel normale percorso di visita alla stessa Reggia e al parco».

Raffaele Lauria, presidente della sezione casertana del Wwf, teme la riapertura al pubblico della Flora. «Ho paura del degrado e del cattivo uso. Da cittadino casertano mi piacerebbe fosse aperta perché ad essa sono legati molti ricordi, ma un provvedimento del genere risulterebbe stridente con il suo essere "giardino storico" che, in quanto tale, presenta specifiche problematiche. Allora, perché prima di pensare a tale ipotesi, non si lavora per rendere fruibili, villa Maria Carolina, la villetta Giaquinto (salvata da tante battaglie ambientaliste che strapparono quello spazio alla speculazione), le piazze Pitesti e Cattaneo? In ogni caso, non credo che l'eventuale riapertura della Flora possa prescindere da un progetto organico che riguardi il verde pubblico della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMENTI-SELECO SPA
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

BANDO DI VENDITA DI DUE COMPLESSI INDUSTRIALI
SESSA AURUNCA (CE) E CONCOREZZO (MB)

Il sottoscritto Prof. Avv. Francesco Fimmanò, nella qualità di Commissario Straordinario tenuto conto dell'esito delle procedure già effettuate,

E' INTERESSATO

a ricevere offerte per l'acquisto dei beni riportati di seguito:

1. Vasto complesso immobiliare industriale sito alla Via Domiziana Km 0,830, 81037 Sessa Aurunca (Ce) consistente in 4 capannoni industriali, ampio piazzale di carico con banchine dotate di basculle motorizzate, palazzina uffici, palazzina mensa, tettoia coperta per circa 25.000 mq coperti su un'area di oltre 50.000 mq come meglio identificato nella perizia di stima; **Il prezzo base è di Euro 2.062.500,00 oltre imposte di legge**;

2. Vasto complesso industriale sito alla Via Ozanam 32, 20049 Concorezzo (MB), consistente in 3 capannoni di mq 2116,25, di mq 4300,76 e di mq 2855,87, oltre alla mensa, piazzali di carico e aree scoperte, come meglio identificati nella perizia di stima; **Il prezzo di base è di Euro 2.800.000,00 oltre imposte di legge**;

I BENI SONO POSTI IN VENDITA SEPARATAMENTE.

Le offerte vanno spedite in busta chiusa presso lo studio del notaio Concetta Palermiti, in Santa Maria Capua Vetere Viale Kennedy, 56, **entro e non oltre il 10 maggio 2017** indirizzandole al Prof. Avv. Francesco Fimmanò nella qualità di Commissario Straordinario, accompagnate da una cauzione pari al 10% dell'offerta mediante versamento di un assegno circolare intestato a Formenti Seleco Spa in amministrazione straordinaria. Gli offerenti dovranno prendere visione del **"Regolamento per la presentazione di offerte irrevocabili"** consultabile all'indirizzo www.ufficioprocedure-f.it ove sono consultabili anche le perizie relative agli immobili. **L'aggiudicazione avverrà all'offerta più alta che dovrà essere superiore al prezzo base. Non saranno valutate offerte inferiori al prezzo base. In caso di più offerte superiori al prezzo base, il Commissario si riserva di procedere a gara tra i soli partecipanti che hanno effettuato offerte più alte del prezzo base.** Si precisa che il presente annuncio non costituisce proposta né offerta al pubblico ex art. 1336 e né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il Commissario Straordinario a contrarre. Ogni definitiva determinazione sarà, in ogni caso, soggetta ad autorizzazione del Ministero previo parere del Comitato di Sorveglianza.

Scanned by CamScanner